

EMPATIE: PARLIAMO DI EPATITE CRONICA B - Hermitage Hotel 13 febbraio 2010

Sulla scia di un impegno già profuso da decenni in questo specifico settore da parte della Divisione **Malattie Infettive dell'Ospedale di Galatina**, sabato **13 febbraio 2010** si terrà presso l'**Hotel Hermitage** un corso in tema di **epatite cronica B (EMPATIE)**.

Il responsabile del reparto, **Dr. Paolo Tundo**, ci ricorda infatti che, pur non raggiungendo l'attenzione dei media come accade invece per altre malattie infettive (leggi AIDS o influenza A), l'infezione da virus dell'epatite B (HBV) rimane ancora oggi un rilevante problema di sanità pubblica, in termini sia di numero dei soggetti coinvolti che di costi correlati. Basti pensare che solo presso il reparto di Galatina i soggetti con questa patologia regolarmente seguiti sono almeno **600**.

Pertanto si rende senz'altro necessario assicurare un costante livello di attenzione e promuovere un'adeguata informazione ed un continuo aggiornamento di tutti coloro che possono essere potenzialmente coinvolti. Purtroppo, invece, nella pratica medica generale, questa è una problematica spesso misconosciuta o trascurata, con conseguenti ovvie ripercussioni sulla salute di chi risulta esserne affetto. Da ciò nasce l'impegno dell'U.O. Malattie Infettive del P.O. di Galatina nel realizzare progetti formativi come questo, che consentano di approfondire gli aspetti clinici della malattia e le problematiche connesse alla gestione di questa tipologia di paziente.

L'incontro è diretto in primo luogo ai **Medici di Medicina Generale**, con l'obiettivo appunto di stringere una più proficua collaborazione fra specialistici ospedalieri ed operatori del territorio, ma l'evento è aperto anche a chiunque voglia prendervi parte in qualità di uditore.

EPATITE CRONICA B: I NUMERI

Circa un terzo della popolazione mondiale (più di 2 miliardi di persone) risulta essere stato esposto al virus e di questi soggetti circa quattrocento milioni svilupperanno nell'arco della vita le complicanze più gravi, quali la cirrosi, l'insufficienza epatica o il tumore del fegato.

In **Italia** si stima che i portatori del virus siano circa 2 milioni e questo virus rappresenta nel nostro Paese la terza causa di morte per cirrosi scompensata ed epatocarcinoma, circa il 20% delle cirrosi epatiche e più del 10% dei soggetti che giungono al trapianto epatico.

Alla diffusione del virus nella penisola contribuisce poi il crescente numero di migranti da paesi ad alta endemia (per esempio Est Europa). Ed inoltre molto elevata è la prevalenza di potenziali portatori occulti (HBs Ag negativi, HBc Ab positivi), con percentuali che nella popolazione superiore a 50 anni raggiungono il 20-25%; molte di queste infezioni di vecchia data e misconosciute possono diventare oggi pericolose in seguito a terapie capaci di indebolire il sistema immunitario (trattamenti antineoplastici, farmaci biologici per malattie reumatiche, trapianti d'organo, ecc.)

I soggetti oggi più esposti al rischio di infezione B sono i giovani-adulti (25-50 anni), sfuggiti all'obbligo di legge della vaccinazione anti HBV e nel contempo aditi a comportamenti potenzialmente pericolosi (attività sessuale promiscua e non protetta, tatuaggi, body-piercing, tossicodipendenza).